

**La polemica
"Fuocoammare"
per gli Oscar
Sorrentino: bello
ma non adatto**
Satta a pag. 25

"Fuocoammare" per gli Oscar Sorrentino: bello ma non adatto

Il documentario di Rosi ambientato a Lampedusa, approdo dei migranti, è stato scelto per rappresentare l'Italia a Hollywood. In commissione c'era anche il regista di "La Grande bellezza" che si dissocia dalla decisione: «Sbagliata la strategia i votanti per il miglior film straniero considerano solo opere di finzione. Per me aveva molte più possibilità "Indivisibili"»

**EDOARDO DE ANGELIS
SCONFITTO
PER UN VOTO:
«NIENTE DRAMMI
CONTINUERO
A FARE IL MIO LAVORO»**

LA SCELTA

L'Italia va all'Oscar con la tragedia dei migranti. E il nostro cinema, che vede assottigliarsi sempre più i confini tra realtà e finzione, si gioca tutto scommettendo su un documentario. "Fuocoammare", diretto da Gianfranco Rosi e ambientato tra gli abitanti di Lampedusa alle prese con l'emergenza quotidiana degli sbarchi, è stato infatti scelto per rappresentare il nostro Paese nella massima competizione cinematografica mondiale.

Vincitore dell'Orso d'oro a Berlino, già venduto in 60 nazioni Stati Uniti compresi (dove uscirà il 21 ottobre), "Fuocoammare" è stato candidato all'Oscar da una commissione di esperti istituita dall'Anica. Commissione che si è spaccata in due: di fronte ai 7 titoli in lizza, i voti si sono distribuiti tra il documentario di Rosi (5) e "Indivisibili" (4). Il film di

Edoardo De Angelis applaudito alle Giornate degli Autori di Venezia e dal 29 nellesale.

DISSOCIATO

Tra i fautori di Indivisibili era il regista premio Oscar Paolo Sorrentino che si dissocia dalla scelta finale. «Non c'è nessuna polemica e considero il film di Rosi bellissimo», precisa al Messaggero il geniale cineasta, premiato a Hollywood nel 2014 per "La grande bellezza", «ma proprio per questo andava candidato nella categoria dei documentari dove avrebbe avuto ottime chances di vittoria, e non in quella del miglior film straniero in cui vedevo invece adattissimo "Indivisibili". E' stata sbagliata la strategia: potevamo correre all'Oscar con due titoli forti, ma il nostro cinema ha espresso un masochistico segnale di debolezza e ne esce depotenziato».

Sorrentino, che conosce meglio di chiunque altro i meccanismi dell'Academy anche perché, dopo aver vinto la statuetta, è diventato votante a vita, illustra con chiarezza la sua posizione: «I giurati dell'Oscar sono abituati a considerare solo i film di finzione. E sono piuttosto rigidi:

che "Fuocoammare" abbia trionfato a Berlino non conta niente, all'epoca della mia candidatura non sapevano nemmeno che "La grande bellezza" avesse partecipato al Festival di Cannes. Avevo spiegato tutto questo agli altri membri della commissione che a parole mi hanno dato ragione ma poi, per misteriose ragioni, nel segreto dell'urna hanno votato diversamente».

Sorrentino, che giudica «di ottimo livello» i 7 titoli che aspiravano ad essere candidati, da "Lo chiamavano Jeeg Robot" a "Perfetti sconosciuti", ragiona: «Le commissioni di esperti vengono formate per elaborare strategie, non per giudicare la qualità dei film. E la strategia, lo ripeto, questa volta è stata totalmente sbagliata». Della commissione facevano parte anche la presidente



di Cinema per Roma Piera Detassis, Nicola Borrelli del Ministero, i produttori Tilde Corsi e Roberto Sessa, i distributori Osvaldo De Santis e Roberto Melzi d'Eril, il giornalista Enrico Magrelli, lo scrittore Sandro Veronesi.

APPLAUSI

Esultano invece le istituzioni, dal premier Renzi («Un onore per l'Italia andare all'Oscar con il film di Rosi») alla presidente della Camera Boldrini al ministro **Franceschini**. E ovviamente arrivano gli applausi della Rai. «E' stata fatta la scelta giusta», commenta Paolo Del Brocco, ad di RaiCinema che con Luce Cinecittà e Donatella Palermo ha prodotto "Fuocoammare", mentre per il dg Rai Antonio Campo Dell'Orto e la presidente Monica Maggioni «il talento di Rosi si è sposato perfettamente con la nostra missione di Servizio pubblico universale». Fuocoammare andrà in onda il 3 ottobre su Rai-Tre in prima serata, senza spot, nel quadro della giornata europea dell'accoglienza.

E ieri ha parlato anche De Angelis, lo "sconfitto": «Quando tornano i conti ci trovano qua», ha detto con un certo sarcasmo ma senza fare drammi il regista napoletano, «anche senza candidatura all'Oscar continuerò a fare il mio lavoro tranquillamente».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CAST
Gianfranco Rosi festeggia l'Orso d'oro lo scorso febbraio assieme ai protagonisti del suo film. A fianco Sorrentino con l'Oscar vinto per "La grande bellezza"